

Il duello

Mentre in molte occasioni Gesù mostra una straordinaria abilità nel parlare e discutere a lungo, con calma, stupisce che durante la prova delle tentazioni le sue risposte siano veloci, secche e per nulla argomentate. Non hanno né la bellezza narrativa delle parabole e nemmeno la durata di alcune sue dispute con farisei o sadducei. Non solo, in ciascuna delle tre repliche al diavolo egli non pronuncia nessuna parola propria, ma fa solo uso di citazioni delle Sacre Scritture. Sembra di assistere a un duello a fil di spada.

Quando si combatte e c'è in gioco la vita, i fronzoli non sono ammessi e nemmeno la compiaciuta esibizione delle proprie qualità. È solo necessario parare i colpi con sveltezza e passare all'attacco senza tergiversare troppo. In caso contrario è facile soccombere. Durante lo scontro una mossa incerta o un indugio esporrebbero il fianco a ferite mortali. Non è detto che la lentezza dei movimenti causata dall'insicurezza sul da farsi sia l'unico rischio. Al contrario, l'esito risulterebbe fatale anche a motivo della presuntuosa certezza d'avere tutto sotto controllo, convinti di prevedere ogni mossa dell'avversario, ovvero sfoderando tutto il proprio repertorio di colpi per dare spettacolo.

Si riesce a prevalere solo se si arriva allenati, o almeno avendo cura della propria preparazione. È da insensati ritenere che un duello si vinca senza alcun addestramento atletico e tecnico. Certo, la fortuna aiuta gli audaci, ma – quando lo fa – lo fa una volta. Poi, o sei capace o perdi. Perdere a briscola o a calcio è un conto. Perdere la speranza e la vita è tutt'altro. E il trofeo ambito dall'avversario è la nostra speranza e con essa la vita. La posta è troppo alta per permetterci pressapochismo.

Gesù arriva a quel duello preparatissimo; come del resto giungerà pronto anche allo scontro finale dove sarà tentato di scansare la volontà del Padre. La sua destrezza si nota appunto nella velocità, nella prontezza della sua reazione, libera da qualsiasi forma di autocompiacimento (se in un duello perdi tempo a guardare come sei bello e bravo, hai già perso). La strategia di Gesù per arrivare pronto al scontro è accennata dal Vangelo: lasciarsi condurre dallo Spirito (esser disposti ad imparare da chi sa insegnare), sforzarsi nell'esercizio alla resistenza (per quaranta giorni digiuna), le Sacre Scritture a tal punto nel cuore da averle pronte subito sulla bocca.

Prima o poi, in un modo o in un altro a quel duello saremo chiamati. In un certo senso, ogni giorno. Conviene seguire la strategia del Vincitore.

Don Cesare Pagazzi